

VISIONI VARIOPINTE

2013 © **A**rduno **S**acco **E**ditore

Collana: Poesia Tascabile

[...] “Andarmene dal mio domicilio
direzione la stradina delle stelle”.

Arduino Sacco Editore



VISIONI VARIOPINTE
di **Hamza Zirem**

2013 © **Arduino Sacco Editore**

In copertina: dettaglio da un dipinto di **Luigi Lapetina**

Proprietà letteraria riservata

2013 © **Arduino Sacco Editore**

Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237

Prima edizione Febbraio 2013

Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore

Hamza Zirem
VISIONI VARIOPINTE



Collana:
Poesia Tascabile

ARDUINO SACCO EDITORE

PREFAZIONE

C'è molto in questo ultimo lavoro poetico di Hamza Zirem. Non parlo certo di quantità, ma delle infinite sfumature della sua scrittura che raggiunge il lettore attraverso gli echi e le suggestioni che crea. Si avverte che lo sguardo del poeta è come quello del fotografo che dirige il suo obiettivo verso particolari non immediatamente visibili e che solo per mezzo di un sapiente gioco di luci e ombre riesce a svelarne il nome nascosto e a restituircelo arricchito dalle sue intuizioni...

La poesia è un modo di vivere e di esprimere il reale nella sua totalità visibile e invisibile attraverso il corpo, attraverso tutti i sensi. E Hamza Zirem ci accompagna in questo viaggio dentro se stesso, dentro le sconosciute regioni della sua anima in cui è possibile incontrare qualcosa che appartiene anche a noi, qualcosa che ha il nostro stesso volto. In questo sta la forza della poesia quando è sentita e vissuta con l'intensità con

cui la sente e la vive Hamza Zirem.

In "Svolazzo" il poeta scrive: *"mi fracasso la mente per arrivare/ seguo mentalmente un volo merlato/ per riconquistare il ragionamento/ scrivo un libro con il sangue"*, parole forti, esagerate potrebbe pensare qualcuno, ma chi scrive, chi fa poesia sa che è così se non altro prima, quando la poesia ancora si muove in noi come una massa informe da cui nascerà un universo variegato, come un embrione che darà vita alla poesia compiuta.

"Dopo tanto cincischiare con le parole mi ha ripreso finalmente l'allegrezza dello scrivere poesia", scrive Giacomo Leopardi in una lettera alla sorella Paolina. Allegrezza che è presente nella poesia di Hamza Zirem, la sua è come ha detto Sant'Agostino *"un'anima che canta per mezzo del corpo che diviene strumento del canto"*. Non solo il corpo del poeta, ma il corpo dell'intero mondo con tutte le sue creature e il poeta ce lo dice attraverso la molteplicità della sua ispirazione poetica.

Hamza Zirem sente la precarietà del nostro essere al mondo, delle nostre certezze, del nostro essere

tutti, in qualche modo, degli esiliati (e chi meglio di lui può sentire questo?) e così fa della poesia la sua patria e con ogni poesia ne offre una a ciascuno di noi. Cerca di arginare le nostre “*colpevoli incompiutezze*”, come dice in un verso molto bello e incisivo della poesia “Dispiacere”.

La sua poesia vive di folgorazioni per la ricchezza delle immagini che rendono i suoi versi a volte spiazzanti per gli arditi accostamenti.

Non parlerei di ermetismo, almeno non nel senso che comunemente si dà a questo termine di poesia oscura, chiusa. Le poesie di Hamza Zirem sono aperte, ariose (le immagino come i paesaggi della sua Algeria) e se il linguaggio che usa si fa oscuro è per manifestare l’indecifrabilità del reale e delle proprie stesse percezioni. La sua scrittura ha un carattere fortemente elusivo nella sintassi e nel lessico e non solo perché scrive in una lingua che non è la sua, ma perché attinge a piene mani dal suo immaginario interiore, dalla vita piena e ricca dell’inconscio e vive nella sua assenza di regole e restrizioni in un mondo di libertà espressiva di cui le sue poesie so-

no esempio vibrante. La sua è, infatti, una poesia che si propone più di evocare che di comunicare, si pone al di fuori di ogni dimensione spaziale e temporale perché ricorre alla tecnica dell'analogia che instaura tra le immagini poetiche e la realtà che esse vogliono evocare un rapporto libero da legami di tipo logico e razionale.

Per Hamza Zirem la poesia è, ancora, vivere con "un'autenticità particolare": *"Andarmene dal mio domicilio/ direzione la stradina delle stelle/ sollevarmi dalla terra al cielo/ con un'autenticità particolare"*. Ed è quello che cercano di fare i poeti quando la loro autenticità restituisce alla parola poetica tutto il suo valore espressivo originario banalizzato dall'uso comunicativo quotidiano. In conclusione quella di Hamza Zirem è poesia vissuta come espressione più autentica e diretta degli aspetti più profondi e spesso misteriosi della vita umana e del mondo sensibile.

Lucianna Argentino

Hamza **Z**irem

VISIONI **V**ARIOPINTE

ENIGMA

Mi dissolvo nel mio nascondiglio
personale
sole in alta estate nell'isola della
solitudine
il destino segreto consegna tanta
tenerezza
sfoglio il mio mare e piango a
mezzo ricordo
circolo di delirio in sogno intorno
ai venti
esploro attorno per cercare un
soffio vitale.

IGNORANZA

Tra armonia, luminosità e
espressioni
copro la mia memoria
incompetente
sillabe di nebbia in terra
cristallina
con la voce coltivata di
contrassegni
ad ogni colpo geme la firma
dell'oblio
sono forestiero perduto nel
mondo
in mezzo a pietre stimate e cielo
brillante
la mia frivola vita è un asino
tranquillo.

DISTACCO

Alla luna delicata e al tempo
insolente
mi sono sperso, ho sostituito
esistenze
mi sono incatenato un nuovo
cammino
mi sapeva di madrepatria ogni
paese
nella grande moltitudine
dell'esilio.

PAROLE

Nelle tenebre insostenibili mi
sollevo
e ti mando sillabe fragili e in
disordine
mistero alla soglia del tuo spirito
desto
come una brinata ti disfai tutta su
di me
e una meteora si dilunga fuori del
tempo
le voci distanti suonano con
leggerezza.

MEDITAZIONI VARIEGATE

Speranza profumata d'erba fresca
felicità cercata nel silenzio e
nell'oblio
la coscienza innocua della faccia
tosta
spezza le paure ed i tormenti
brutali
propizia vicenda e l'anima non
trema
serenità lontano del centro abitato
porto il viso della musa in
memoria
il suo aspetto di venere luccicante
mi giunge l'illusione di un
paradiso
tento di salvaguardare le
figurazioni.

SVOLAZZO

Come sfiorare il cuore del lettore
quando è assente l'ispirazione
mi fracasso la mente per arrivare
seguo mentalmente un volo

merlato

per riconquistare il ragionamento
scrivo un libro con il sangue
gesto vivace e occhio beduino
cerco il coraggio per strappare
le definizioni meno risplendenti
e accolgo iconoclastiche visioni.

NOSTALGIA

Nel chiaroscuro delle
reminiscenze
le mie giornate trattengono il
caldo
che sbrana la neve delle sue
contentezze
il mio cuore batte come un
orologio vago.

TRAGUARDO

Rappresentazioni
contraddistinguet
vaglio per cui depura la mia
anarchia
suono fantastico della terra dei
sogni
rintocchi rinviati in un flusso
esteso
come lamentose voci da ebbri
il silenzio della notte si
interrompe
registro ciò che nei libri è
tralasciato
uso elementi che sono
nell'ambiente
vigilo scopo e ragione della mia
vita.

SENTIMENTO IMPROVVISO

Ora il tuo profilo non ha una linea
precisa
poiché c'è confine nella tua
estrinsecazione
avvio di un sorriso con voce
indistruttibile
sguardo continuo con contorno
incorruttibile
dietro i pensieri inizia una
vicenda d'amore.

DISPIACERE

Arroganze germogliate
primizia di un presente
giallognolo
conseguenze di sgradevolezza
un autunno che non teme di
sciuparsi
rende le esistenze inzaccherate
concede agli uomini e alle cose
le loro colpevoli incompiutezze.

L'AGONIA D'UN AMICO

In un cielo sbalordito di nerofumo
mi è vietato di udire nelle
pulsazioni
della tua sensibilità
condiscendente
cerco il proverbio nascosto della
tua vita
dimmi dell'istante che risuona
nella tua sfera
dimostrami l'ondeggiamento
delle lontananze
c'è un abbassamento della tua
percezione
mentre dormi il tuo silenzio
allargato avanza
nei tuoni dell'affiatamento che
stramazza
è finito il meriggio della tua
amara sussistenza
la tomba ti stenderà nell'ultima
sfortuna.

RISVEGLIO

Riscopri i pensieri spostati
nelle ridondanze dell'istante
l'anima brama la tua assenza
e manifesta tanta delicatezza
tento di fissare i soffi di brezza
e le briciole della nostra vicenda
l'oceano atlantico si scaraventa
sulla parte della nostra spiaggia.

SMANIA

Vorrei far parte di una comunità
di uccelli
in una terra dove abitano razze
dell'umiltà
figlie di granaglie e del sole che
celebra
la libertà delle creature senza
frontiere.

**TRAGITTO
TRASCENDENTALE**

Osservo la purezza del paesaggio
e l'esuberante bellezza dei fiori
 insoliti
il mio cuore nel viaggio
 intangibile
fornisce un'aspirazione che non
 atterra.

ATTEGGIAMENTI FORZATI

Il secolo della violenza si estende
le rivoluzioni muoiono sul
nascere
gli uomini attorcigliano sulle idee
viviamo una grande quantità di
vite
nell'immensità di una
generazione.

RICHIAMO DEL FIRMAMENTO

Andarmene dal mio domicilio
direzione la stradina delle stelle
sollevarmi dalla terra al cielo
con un'autenticità particolare.

SBUFFATA

Nelle chiazze dell'attimo
il cielo è pieno di nuvole fibrose
il vento d'autunno si disperde
e gesticola i rami tenebrosi
mi allontanano dagli alberi sbiaditi.

EMOZIONE MISTERIOSA

Brevi pensieri presso una
sepoltura
un poeta di una rara perspicacia
viene al ritocco delle pannocchie
l'amore del suo mondo di una
volta
penetrando la sua giubilante
pazzia
fulmineamente accende la
memoria
col suo vecchio racconto
innumerevole
movimento senza tregua e senso
confuso
delle antenate parole distanti e
solenni
la mente pressa come un cane
vagabondo.

SOUVENIR

La fragranza della mia regione
sapeva l'amore da
sopraggiungere
conosceva la grandezza dei
familiari
nella dolcezza di un sole
primaverile
il suo mondo era una stella
ardente
la vita aveva un cammino
ondeggiante
i ritmi cabili scambiavano le
visioni
la notte titubava in un riso
indefinito
che rassomiglia al delirio ed
all'oblio
le voci umane e le strutture
graziose
reggevano i passi del suono
dell'alba.

GUSTOSA MUSICA

Regalare un viso per la fraternità
rallegrata
bellezza sparsa nella luce del
cuore che ride
una speranza senza figura della
mia ombra
segni di costellazione nella carne
del tempo
lungo il Mediterraneo che
sdrucchiola felice
passano le mie scorrevoli
rappresentazioni
senza arrestarmi ad una riva del
pensiero
seguo la corrente fra le immagini
del mare
rivolgo lo sguardo al suo turchese
tatuaggio
con la tenerezza dell'onda che
s'allontana
indirizzandomi una sventagliata
divertente
tale lo splendore di una sincera
riflessione.

UNIONE EUROPEA

Mortificazione di uno spazio
serrato
l'irrecuperabile stagione del
passato
resta indietro una cinta
interminabile
il tempo rotola lungo nuovi
sentieri
dove le aspettative non fioriscono
più.

BAGLIORE
EXTRACOMUNITARIO

Capendo i segni che causano
storie
non voglio più disegnare la
menzogna
fatta attendibile malgrado la
falsità
non voglio più crollare
nell'indignazione
come il timbro di una tomba
senza nome
il volto della vita combatte
nell'esilio
l'azzurro invade dentro la mia
testa
comincio a cantare come un
uccello
sollevo bandiere tremolanti e
straniere.

FASTIDIO

Bramo la stagione dei tuoi
sguardi
segnali di promessa
indimenticabile
nell'ambiente schiacciato
d'inverno
la pioggia interrompe le mie
fantasie.

LA PENSATRICE

Un'amica smarrita nel mistero
occhi che fuggono le distanze
sguardo lontano del panorama
viso distante e spirito di nebbia
un dolore che non singhiozza
la sera affondano le riflessioni
della sua aria s'innalza l'anima
solennità dei suoi singolari sensi
al modo di un uccello pellegrino
non tronca più la sua percorrenza.

FUGA

Pieghe dell'anima al soffio dei
venti
il mio passo corre con ambizioni
diligenti
irruzione del nubifragio nella
coscienza
l'affezione sbarra i viali per cui
scappano
le aspettative che confluiscono
con l'alba.

IL VOLTO DELLA POESIA

Scongiuro una porpora
 lucentezza
per sopraggiungere il borgo
 cercato
il cuore estinto dei giorno
 offuscato
distilla la memoria delle
 ricorrenze
dal brivido futuro ritrovo
 un'anima
il fiume inestimabile degli anni
mi ha maturato una rete di
 prosperità
nell'esaltazione di un buio
 immenso.

TENTAZIONE

Quando la mano urta la chitarra
nel cortile segreto della cittadella
viaggio sotto la tutela degli astri
osservo la tua anima negli occhi
dall'erotismo filtra l'adorazione
non voglio più rinviare nel futuro
il tuo corpo divinizzante e
liberale.

INCOERENZA

Intorno al falò della stoltezza
rintracciare un riso multicolore
provare un'allegria inalterabile
nel celeste della mattina ambigua.

ETERNITA'

Giorni navigati e ombre
precipitate
atmosfera spensierata e
organizzata
il mare mandatario dell'esistenza
stende la costa e ripete il suo
canto
come un sole incorrotto e
insaziabile.

SPIRAGLIO DELL'AMORE

Un sorriso da non dimenticare
un istinto puro di commozioni
tantissimi pensieri dentro di me
seguono la strada dei tuoi occhi
con il mio sguardo tempestoso
provo a gradire la tua presenza
il mio cuore frastagliato rafforza
il tuo quadro con colori energici
il tempo scandito sembra fermo
la notte ci unisce in una fusione.

NOTE CRITICHE

Le poesie di Hamza Zirem sono state recensite in diverse pubblicazioni, e qui di seguito se ne riportano alcuni estratti:

“Nella poesia di Hamza Zirem si può notare un’analogia con Giuseppe Ungaretti. In effetti il poeta cabilo non vuole imprigionare il suo pensiero in una forma metrica, ma esprime “di getto” le sue emozioni, sensazioni e sentimenti (...) Come Rimbaud anche Hamza Zirem sembra un poeta veggente, che esplora l’ignoto; si fa tale mediante un lungo e immenso disordine di tutti i sensi”. “Il Monte” (N°4 del 2009).

“Le parole di Hamza Zirem sono quelle sentite, che vengono da dentro, da quello spazio interiore che esprime un’identità profonda. C’è qualcosa dentro di lui che conosce il significato creativo delle parole, la capacità che hanno di lanciare un seme negli altri che l’ascoltano.

Hamza Zirem usa le sue parole come un veicolo dal potenziale immenso. Le sue parole hanno un peso e una forza, e la sua poesia è il luogo in cui questa forza si intensifica al massimo” *La Grande Lucania* (N°21 del 2010).

“Le parole di Hamza hanno la forza, sempre più rara, che viene dalla bocca di un intellettuale vero, uno che si appassiona agli altri più che a se stesso, un poeta che non si è compromesso mai neanche con gli specchi. La poesia di Hamza è poesia “civile”, civile e visionaria. Hamza Zirem è uno dei rari esempi di poeta che lotta contro le ingiustizie con le azioni, con i fatti della parola.” Rocco Brindisi (nella presentazione del libro *La forza delle parole*).

“Le poesie di Hamza Zirem ci portano ad amare le sue riflessioni, con i suoi versi il poeta concorre ad illuminare le coscienze.” Isabella Filardi (nella presentazione della raccolta *Afferrare il presente*).

Hamza Zirem, è uno scrittore algerino nato in Cabilia nel 1968.

Ha compiuto studi universitari di lingua e letteratura francese e ha insegnato per 15 anni nelle scuole superiori. Parallelamente al suo lavoro d'insegnante era impegnato in molteplici attività culturali, come la creazione di una casa editrice e la collaborazione al giornale Soummam News.

Costretto a lasciare il proprio paese, fu richiedente asilo in Norvegia per più di un anno.

Nel 2009 è stato ospite della Città di Potenza, nell'ambito della Rete Città-Rifugio per scrittori dell'organizzazione internazionale ICORN (*International Cities Of Refuge Network*).

Attualmente lavora come mediatore culturale.

Altre opere:

La forza delle parole
(Aracne, 2010)

Uno sguardo giramondo
(LucaniArt, 2012).

Proprietà letteraria riservata
2013 © Arduino Sacco Editore
Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237
Prima edizione Febbraio 2013

Finito di stampare
dal centro stampa editoriale della
Arduino Sacco Editore